



I lavori di Escher sono opere d'arte e intuizioni matematiche applicate a forme sorprendenti. Molti concetti matematici fornirono metafore visive alla sua arte. Escher s'impegnò nei problemi della forma e della tassellatura del piano, ma non eseguì l'investigazione secondo la maniera numerica, algebrica e analitica dei matematici, ma lavorò sul campo sperimentale. Sfruttò la percezione visiva e tattile delle immagini che incideva. Realizzò illusioni, figure impossibili, suddivisioni inimmaginabili del piano euclideo. Riuscì a connettere la facoltà umana di percepire la profondità dello spazio con la padronanza della prospettiva del disegnatore. Di lui ha scritto Hofstadter in un'opera di grande interesse: "Gödel, Escher, Bach: un'eterna ghirlanda brillante", affrontando filosoficamente quanto Escher realizza su un piano concreto e visuale e Bach sul piano sonoro e musicale." *"Mi sentii spinto a smettere d'illustrare il mio ambiente più o meno diretto e realistico e ad abbracciare quello delle mie visioni interne" M.C. Escher*

PATRIZIA GENOVESI vi introdurrà nel meraviglioso mondo di M.C. Escher attraverso le vicende personali del grande artista, la sua opera e il sorprendente rapporto che lo lega alla musica di Johan Sebastian Bach.



*Circolo degli Esteri*

## **MAURITS CORNELIS ESCHER**

Incontro con  
**Patrizia Genovesi**

Interverranno

**Vito Zagarrìo**

**Francesco Giudiceandrea**

**Giovedì 11 luglio 2019 – ore 19**

*Lungotevere dell'Acqua Acetosa, 42 – Roma*